Post to Pdf

Rassegna Stampa Italia - 30 Marzo 2022aa

Maddalena

Mercoledì 30 marzo 2022

ANNO LV n° 75
1,50 €
San Leonardo Murialdo
sacerdote

Avvenire
Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO Ancora combattimenti a Sud e a Est. Per i profughi in Italia permesso di soggiorno di un anno, rinnovabile. Trecento euro al mese per il sostentamento. Risorse al Terzo Settore

Si tratta. E si spara meno

Primi spiragli dal negoziato in Turchia. Mosca alleggerisce le operazioni a Kiev in segno di distensione. Si discute di neutralità dell'Ucraina. Tempi lunghi per il Donbass



Un ucraino recupera alcuni oggetti da una casa distrutta dai bombardamenti russi a Kharkiv / Reuters

Editoriale

Scuola d'italiano e diaspora artistica

STESSA CULTURA ALTRO MONDO

ERALDO AFFINATI

Sofia, Nika, Liudmila, Igor, Irina... Sto facendo l'appello dei nuovi iscritti al corso di lingua italiana. Il numero dei rifugiati ucraini cresce a vista d'occhio. Ogni giorno si presentano famiglie, spesso donne con bambini perché gli uomini sono rimasti a difendere la casa. Prendono posto in mezzo agli altri, eritrei, afghani, siriani, sudanesi, che non hanno mai smesso di arrivare. Nadia, una nostra volontaria, spinge la carrozzina del più piccolo, Nikita, frugoletto dagli occhi azzurri col ciuccio e il cappellino colorato, mentre sua mamma, Marina, si è accomodata in uno dei banchi che abbiamo collocato fuori, nel cortile davanti all'entrata dell'associazione, anche per evitare l'eccessivo affollamento.

Lo possiamo fare visto che a Roma queste giornate di precoce primavera ce lo consentono: il sole scalda le vecchie pietre e forse persino il nostro cuore stravolto dalle immagini televisive che giungono da Kharkov e Mariupol coi palazzi sventrati, le scuole distrutte, gli ospedali ridotti in macerie. Questo angolo della capitale, fra il cimitero del Verano e la circonvallazione Tiburtina, assomiglia a una retrovia pedagogica: al posto delle bende usiamo le matite. Ho la sensazione che le tante coppie di studenti e professori impegnate a studiare verbi e pronomi, stiano ricostruendo le sagome, almeno verbali, di un mondo in disfacimento.

Osservo l'opera di ripristino dall'interno della babele di idiomi. Lucia mi chiede di sbloccare la chiusura lampo del maglione del suo allievo, dodicenne, appena arrivato da Leopoli; mentre cerco di farlo riprovo l'antica sensazione che, molti anni fa, mi fece appassionare al mestiere dell'insegnante: assumere il ruolo del genitore assente, stavolta davvero per cause di forza maggiore, trasformando me stesso nel giocattolo dei figli altrui. Non avevo più volte affermato che la paternità è sempre putativa? Eccomi accontentato. Ma oggi è una giornata speciale perché fra gli ultimi arrivi dovrebbe esserci una ragazza russa, originaria di San Pietroburgo, che, come sappiamo, è la città di Vladimir Putin, sebbene per me, prima di tutto, resti comunque sempre quella di Aleksandr Puškin. Anche lei vuole perfezionare l'italiano. Come dirle di no? Mi appresto a metterla vicina a una sua coetanea ucraina: se trovassi una docente disponibile, sto già pensando a Chiara che conosce il cirillico, potremmo tentare, in via sperimentale, una rappresentazione plastica della pace vivente, realizzando, nel nostro piccolo, sul campo delle operazioni, ciò che i grandi leader europei stentano a fare. Riunire, almeno idealmente, due popoli ora distanti. Ma lo sono poi veramente? Numerosi artisti di entrambe le schiere sembrerebbero dimostrare il contrario: Yevhunia Korshunova, ballerina solista dell'Opera di Kiev, fuggita col figlio di 4 anni, viene oggi accolta a Milano al Centro Studi Coreografici del Teatro Carcano. Il marito, primo ballerino all'Opera di Kiev, rimasto in patria, sta combattendo sul fronte.

continua a pagina 2

PAOLO M. ALFIERI

Se non è ancora il momento della pace, di certo l'atteso compromesso comincia ad essere sempre più vicino. Anche se c'è chi, come gli Stati Uniti, restano al momento piuttosto scettici, mentre la stessa Ue si dice cauta. Russia e Ucraina hanno raggiunto ieri «il più significativo progresso nei negoziati in corso», secondo il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu dopo l'intensa sessione di trattative a Istanbul. Tanto che gli stessi ucraini si sono spinti a evocare un faccia a faccia tra Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. I rappresentanti di Kiev hanno illustrato alle controparti di Mosca una proposta di neutralità che prevede, tra le altre cose, l'assenza di basi militari straniere sul territorio ucraino se Kiev riceverà adeguate garanzie di sicurezza.

Primopiano alle pagine 5-10

DOPO IL NO DI CONTE

Spese militari, Draghi avanti «Rispettare gli impegni o salta il patto di maggioranza»

Il premier apre solo sulle cifre, il leader 5s vuole un rinvio sui tempi: mai così distanti. Poi Draghi sale al Colle e alza i toni. E la maggioranza rischia di spaccarsi al Senato sul dl-Ucraina.

Primopiano alle pagine 8 e 9

I nostri temi

GLI ERRORI

I piani di Putin che l'Occidente non ha capito

MARCELLO FLORES
A pagina 3

LA PACE

Disinnescare la bomba con sforzi creativi

ELISABETTA TRENTA
A pagina 3

DIGNITÀ DEL LAVORO

Così si torna a cercare il senso del fare

FRANCESCO RICCARDI
A pagina 3

IL MESSAGGIO In vista del Primo Maggio. Statuto partecipativo all'Enel

I vescovi: «Troppe le morti sul lavoro torniamo a valorizzare le persone»

La denuncia del numero insopportabilmente alto delle morti sul lavoro e l'allarme per la precarietà di donne e giovani. «I nuovi poveri». Assieme alle indicazioni per costruire un «nuovo umanesimo del lavoro». Il Messaggio della Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, in vista della festa dei lavoratori, porta il titolo significativo «La vera ricchezza sono le persone. Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura». A sottolineare come rimettendo al centro la persona e la cura della sua dignità si possa ritrovare la strada maestra di uno sviluppo sostenibile e umano.

Primopiano alle pagine 12 e 13

PNRR E VISITA DEL PREMIER

Patto per salvare Napoli «Investimenti al Sud»



Averaimo a pagina 14

COVID

Casi ancora a 100mila Su decessi e ricoveri

Salinaro a pagina 14

DOCUMENTO VATICANO

Scuola cattolica, identità forte dentro la Chiesa

Muolo a pagina 18

Lunario

Marina Corradi

A volte ritornano

Un carro armato tedesco Sd.Kfz.11 è stato ritrovato nel Po, nel Mantovano, grazie alla grande secca di questi giorni e alla tenacia di un socio del Museo della Seconda guerra mondiale di Felonica. Nel '45 il mezzo era stato affondato dai tedeschi in ritirata, perché non cadesse in mano agli americani. I più anziani nella zona ancora ricordano che, ragazzi, si tuffavano finalmente spensierati nel fiume, quell'estate, davanti al tank. Poi, il Po lo aveva sommerso. Ma il signor Samuele Bernini quel carro armato lo cercava da tanto. E l'altro giorno, tra Pomponesco e Gualtieri, scopre la torretta appena sotto l'acqua, come un fantasma. Badili, e ruspe per tirarlo fuori - 7 tonnellate, il Po non voleva lasciarlo andare. Ma finalmente eccolo, grondante e arrugginito - eppure ancora sinistro. Per una singolare coincidenza, il tank è ricomparso proprio nei giorni in cui la guerra bussa alle porte d'Europa e minaccia di lambire anche noi, dopo 75 anni di pace. A volte ritornano. La paura, gli incubi e anche i carri armati. Non abbiamo sussultato nel sentire parlare di armi atomiche? Quel cingolato sommerso, vagamente ricordato solo dai vecchi, ormai quasi una leggenda, riaffiora, concreto, come una memoria. La guerra non è finita per sempre: la guerra sta nel fondo di noi, ogni volta che odiamo. Silenziosa magari, come quel dinosauro d'acciaio, dormiente nel grande fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

LO SCRITTORE

Kurkov: «La guerra negli sguardi dei più piccoli»

Gianoglio a pagina 21

ARCHITETTURA

Nouvel: un nuovo respiro per l'abitare comune

Il testo a pagina 22

MUSICA

L'ucraina Petryshak suona il suo violino della pace

Calvini a pagina 23

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) https://www.caritas.it/

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentura Ter S. Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXVI - NUMERO 75, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C. S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

IL MANAGER, DOPO IL POST SUI SOCIAL RACCOGLIE L'INVITO DELL'AD DI AUTOSTRADE: «SITUAZIONE PERICOLOSA, VOGLIO CAPIRE IL PERCHÉ DI QUESTE CODE»

Briatore attacca Aspi, Tomasi lo sfida «Andiamo insieme a visitare i cantieri»

Flavio Briatore, l'altro giorno, imbottigliato sulla A10, ha postato un video sui social attaccando Autostrade: «Tomasi e Mari si facciano un bel giro e così vedono. Non è possibile chiudere tutto, devono chiudere in base all'avanzamento dei lavori. Vengano in auto a vedere, la benzina gliela pago io». E ieri da Aspi, è arrivata la replica, stizzita: «Gentile Briatore, mi creda, non è facile fare una valutazione sull'andamento dei lavori autostradali stando seduti in automobile, senza sapere cosa realmente accade nei nostri cantieri», ha scritto in una nota l'amministratore delegato di Autostrade, Roberto Tomasi. «La attendiamo per visitarli insieme». E Briatore, di rimando, interpellato dal Secolo XIX, ha raccolto la sfida. «Proposta accettata. Voglio capire come sia possibile che una situazione così si trascini da anni».

VIANI / PAGINE 16 E 17

IL CASO SAN GIORGIO

Mario De Fazio / PAGINA 27

Il Giro sul nuovo Ponte accende le polemiche

Il Giro d'Italia torna in Liguria e a Genova dopo 7 anni, ma è polemica sul passaggio dei ciclisti sul nuovo Ponte Genova San Giorgio.



Tutti fermi sulla A10: ormai è la norma

A26, SPUNTA UN VIDEO

Matteo Indice

Crollo nel tunnel Berté «Gli ispettori cantavano invece di controllare»

Invece di controllare la galleria Berté, sulla A26, i tecnici canticchiavano viaggiando a circa 70 chilometri l'ora. Era il 2019 e qualche mese dopo la volta del tunnel crollò, sfiorando le auto. Un video scoperto dalla Guardia di finanza allunga nuove ombre sui controlli degli ispettori Spea (allora braccio operativo del gruppo Atlantia) nel periodo successivo il crollo del ponte Morandi.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

NEGOZIATI IN TURCHIA, LA RUSSIA ARRETRA E APRE ALL'INGRESSO DI KIEV NELL'UE. MA VUOLE UNA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ. ZELENSKY E BIDEN: ORA I FATTI

Ucraina, segnali di pace

Scontro con Conte sulle spese militari, Draghi sale al Quirinale: «A rischio il patto di maggioranza»

Ai negoziati Istanbul spiragli di pace. La Russia riduce le attività militari e apre all'ingresso dell'Ucraina nell'Ue, a condizione che Kiev si dichiari neutrale. Gli Usa non si fidano. Scontro tra Draghi e Conte sul



LE STORIE



Genova, si laurea nell'ospedale che l'ha salvata

Developer By Post to Pdf